

partner tecnico



PIANO SALERNO FORTE

Direttore Artistico
COSTANTINO CATENA

aprile

Teatro Pasolini
via A. Alvarez
ore **20.00**

festival 2026

alla memoria di Aldo Santarpino

PIANO SALERNO FORTE

Il festival PianoSalernoForte nasce nel 2014 da un'idea del pianista Costantino Catena, con l'intento di offrire alla città di Salerno uno spazio dedicato al grande repertorio pianistico e cameristico, affidato a interpreti di alto profilo artistico.

Siamo particolarmente lieti che, dopo alcuni anni di pausa, questa iniziativa possa tornare a vivere con una nuova edizione, rinnovando il suo legame con il pubblico e con la vita culturale della città.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a Costantino Catena, ideatore del festival e direttore artistico, per l'impegno e la passione con cui ha voluto riprendere e sviluppare questo progetto, così come a tutti gli artisti che hanno accolto l'invito a partecipare a questa edizione.

Un sentito ringraziamento va inoltre alle istituzioni, ai partner e a tutti coloro che, con il loro sostegno e la loro collaborazione, rendono possibile la realizzazione di questa iniziativa.

Il Presidente dell'Associazione Gestione Musica

Francesco D'Arcangelo

In una terra di profonde tradizioni musicali come la Campania, che tanto ha dato alla storia del pianoforte attraverso la grande scuola napoletana, una rassegna dedicata a questo strumento conserva un significato particolare. Quando nel 2014 nacque PianoSalernoForte, l'intento era proprio quello di offrire al pubblico una panoramica ampia e variegata del repertorio pianistico, capace di attraversare epoche, stili e linguaggi diversi. Oggi, dopo alcuni anni di pausa, assume per me un valore speciale poter accompagnare il ritorno di questo festival, che riprende vita con lo stesso spirito e con rinnovata energia. Quest'anno la rassegna si avvale della collaborazione della Yamaha Music Europe GmbH Branch Italy, che ha messo a disposizione un bellissimo pianoforte CFX di nuova generazione sul quale si esibiranno i nostri artisti, una presenza per me particolarmente significativa anche in qualità di Yamaha Artist. In questa edizione 2026 desidero rivolgere un pensiero ad Aldo Santarpino, tecnico accordatore di grande esperienza, scomparso prematuramente nel 2017, il cui contributo – insieme a quello dell'allora Ente Provinciale per il Turismo di Salerno - fu determinante nella nascita di PianoSalernoForte: grazie alla sua disponibilità e competenza fu possibile mettere allora a disposizione del festival uno strumento di grande qualità. Il percorso musicale di questa edizione si apre con Benedetto Lupo, interprete tra i più autorevoli della scena pianistica internazionale, che ci guiderà attraverso due capolavori del romanticismo schumanniano – le Kinderszenen op. 15 e la Kreisleriana op. 16 – per approdare poi al mondo intimo e visionario di Brahms con le Fantasien op. 116 e gli Intermezzi op. 117. A seguire, Sandro De Palma proporrà un itinerario ricco di contrasti e di poesia: dai Klavierstücke D. 946 di Schubert alla Sonata op. 31 n. 2 di Beethoven, fino alle raffinate atmosfere di Chopin con la Berceuse op. 57, due Notturmi op. 27, il Valzer op. 18 e la Ballata n. 1 op. 23. Uno spazio particolare è dedicato alla musica da camera con pianoforte, dimensione fondamentale della letteratura pianistica e che desideriamo continuare a valorizzare nelle future edizioni del festival. Il duo Noferini-Nicolosi proporrà un programma di grande fascino con le Due Romanze op. 72 di Martucci, l'Adagio con variazioni di Respighi, due momenti solistici con il Notturmo op. 70 n. 1 di Martucci e le Variazioni sul Barbieri di Siviglia di Castelnuovo-Tedesco, per concludere con la Sonata op. 38 di Cilea. Chiuderà la rassegna Antonio Pompa-Baldi, artista di straordinaria versatilità, che affiancherà alla grande letteratura pianistica francese – la Suite Bergamasque di Debussy e Gaspard de la nuit di Ravel – una pagina contemporanea di forte suggestione: Sguardi sulla Divina Commedia (Primo libro: Inferno) di Roberto Piana.

Il ritorno di PianoSalernoForte vuole essere non solo una ripresa, ma un nuovo inizio: un invito a condividere l'ascolto del pianoforte nelle sue molteplici forme, dal recital solistico alla musica da camera, e a rinnovare quel dialogo vivo tra interpreti, repertorio e pubblico che è l'essenza stessa del concerto.

Il Direttore Artistico

Costantino Catena

11 APRILE

Pianoforte

BENEDETTO LUPO



R. Schumann

Kinderszenen op. 15 (1838)

1. Von fremden Ländern und Menschen (Da genti e paesi lontani)
2. Kuriose Geschichte (Storia curiosa)
3. Hasche-Mann (A rincorrersi)
4. Bittendes Kind (Fanciullo che supplica)
5. Glückes genug (Abbastanza felice)
6. Wichtige Begebenheit (Avvenimento importante)
7. Träumerei (Visione)
8. Am Kamin (Al camino)
9. Ritter vom Steckenpferd (Sul cavallo di legno)
10. Fast zu ernst (Quasi troppo serio)
11. Fürchtenmachen (Bau-bau)
12. Kind im Einschlummern (Il bimbo si addormenta)
13. Der Dichter spricht (Parla il poeta)

Kreisleriana op. 16 (1839)

(Fantasie per pianoforte, dedicate all'amico F. Chopin)

1. Äusserst bewegt (Estremamente mosso)
2. Sehr innig und nicht zu rasch (Molto intimo e non troppo veloce)
3. Sehr aufgeregt (Molto concitato)
4. Sehr langsam (Molto lento)
5. Sehr lebhaft (Molto vivace)
6. Sehr langsam (Molto lento)
7. Sehr rasch (Molto veloce)
8. Schnell und spielend (veloce e giocoso)

J. Brahms

3 Intermezzi op. 117 (1892)

1. Andante moderato
2. Andante non troppo e con molta espressione
3. Andante con moto

Fantasien op. 116 (1891-1892)

1. Capriccio: Presto energico
2. Intermezzo: Andante-Non troppo presto-Andante
3. Capriccio: Allegro passionato- Un poco meno Allegro-Tempo I
4. Intermezzo: Adagio
5. Intermezzo: Andante con grazia ed intimissimo sentimento
6. Intermezzo: Andantino teneramente
7. Capriccio: Allegro agitato

Nel mondo della Fantasia

di *Olga Chieffi*

Fantasia forma, fantasia nella creazione di scene, fantasia in ogni accezione del termine è il trait d'union con cui Benedetto Lupo ha costruito per intero il suo programma. Apertura con le Kinderszenen op.15, datate 1838, di Robert Schumann, tredici pagine brevissime e trasparenti. Il primo brano ha carattere evocatore (Da paesi e uomini stranieri), una sorta di fiabesco incipit, poi, ecco i bambini che ridono, si rincorrono, pregano, si sentono felici e, infine, sono turbati da un "grave", avvenimento. Allora, il poeta si abbandona a fantastiche visioni, il traumerei, in cui coglie la nostalgia (Sehnsucht), quindi, presso il camino, si cavalca un cavallino di legno; un'ombra malinconica si affaccia nell'ampia melodia di "Troppo serio", ma è fugata dal Bau-bau, ed il bambino si addormenta. È sera ed il dire del poeta esprime un senso di quiete notturna. L'intera opera di Hoffmann, e in particolare i racconti imperniati su Kreisler, è contrassegnata dalla coscienza della connessione fra l'arte e l'elemento demonico, fra la poesia e la sfera del negativo. La Kreisleriana, è stata trasformata da Schumann, in una suite di otto fantasie, in cui ripropone l'antitesi tra Florestano ed Eusebio. Il chiasso del carnevale sembra ora lontano, il discorso è diretto e bastano le prime due stupende fantasie a dirlo, ovvero

l'irrompere furioso di Florestano e il ripiegamento dolce e cantabile di Eusebio. Ovunque risuona il tema di Clara, gli accenti drammatici svaniscono e Schumann traccia un cammino verso il silenzio e l'oscurità. Vagamente inquieta risulta la terza fantasia, poi, dalla lenta meditazione della quarta, scaturisce la gioia saltellante della quinta, che unisce la vitalità di Arlecchino e l'andamento vivace del secondo movimento della Fantasia. L'oblio cala sul travaglio terreno e nella sesta è ancora una voce lontana a parlarci con una linea melodica. Allegrî festeggiamenti si percepiscono nel movimento incessante della settima, che sfocia nel finale. Seconda parte della serata dedicata a Johannes Brahms con gli Intermezzi op.117, datati 1892, la sua confessione più sincera. Brahms stava scrivendo il suo diario; ma, nonostante i tentativi consolatori, non erano pagine serene, e l'inquietudine emerge nei due altri due Intermezzi, che scavano nei meandri ombrosi della tonalità minore. Di tutt'altra genesi le 7 Fantasien op. 116 composte fra il 1891 e il 1892, pezzi dal carattere elegiaco e malinconico, concepiti come un insieme organico. Il Capriccio conclusivo, dallo "strano, carattere pieno di allegria diabolica" ravvisa l'ombra di Schumann.

BENEDETTO LUPO

Si è imposto all'attenzione del mondo musicale con l'affermazione nel 1989, primo italiano, al prestigioso Concorso Internazionale Van Cliburn. Da qui la collaborazione con le più importanti orchestre americane ed europee quali la Philadelphia Orchestra, la Boston Symphony, la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic, la Baltimore Symphony, l'Orchestre Symphonique de Montréal, Toronto Symphony, Seattle Symphony, Vancouver Symphony, la London Philharmonic, la Gewandhaus Orchester di Lipsia, la Rotterdam Philharmonic, l'Hallé Orchestra, la Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, l'Orquesta Nacional de España, l'Orchestre Philharmonique de Monte Carlo, l'Orchestre Philharmonique de Liège, la Bergen Philharmonic, l'Orchestre du Capitole de Toulouse.

La sua intensa attività concertistica lo vede ospite regolare delle principali sale da concerto e festival internazionali fra cui il Lincoln Center di New York, la Salle Pleyel di Parigi, la Wigmore Hall di Londra, la Philharmonie di Berlino, il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Festival di Tanglewood, il Festival Internazionale di Istanbul, il Festival "Enescu" di Bucarest e il Tivoli Festival di Copenaghen.

È stato ospite dei più importanti

teatri italiani – Teatro alla Scala di Milano, San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, Comunale di Bologna e di Firenze, Regio di Torino, Verdi di Trieste, Carlo Felice di Genova, Filarmonico di Verona, Massimo di Palermo, Lirico di Cagliari e Petruzzelli di Bari- e delle maggiori istituzioni concertistiche nazionali, tra le quali l'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, l'Orchestra Nazionale della RAI, l'Orchestra Verdi di Milano, i Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Unione Musicale di Torino, La Società del Quartetto di Milano, la Società dei Concerti di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, gli Amici della Musica di Firenze, il Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia, la stagione "Micat in Vertice" dell'Accademia Musicale Chigiana, la I.U.C. di Roma e il Festival MITO.

Tra le sue registrazioni l'integrale delle composizioni per pianoforte e orchestra di Schumann per la ARTS e la nuova incisione del Concerto Soirée di Nino Rota per Harmonia Mundi che ha ottenuto numerosi premi internazionali, tra i quali il "Diapason d'Or". È titolare della cattedra di pianoforte dei corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, istituzione della quale, dal dicembre 2015, è Accademico effettivo.



organizzazione a cura di



Salerno  Classica

Presidente
FRANCESCO D'ARCANGELO



Biglietti:

Intero **13€**

Ridotto (over 65) **9€**

Studenti e under 18 **6€**

Abbonamenti per 4 concerti

Intero **39€**

Ridotto (over 65) **26€**

Studenti e under 18 **16.50€**

info salernoclassica@gmail.com
telefono WhatsApp **+39 3928435584**

www.agmusica.it